



## Filippo Graziani: la recensione del nuovo album "Sala Giochi"



Quant'è bello prendersi il lusso di ritagliarsi tempo per investire energie, attenzione e ispirazione in un proprio progetto. Ancora più bello è constatare che c'è ancora chi riesce a farlo all'insegna della tranquillità e della consapevolezza. Questo è il caso di **Filippo Graziani**, un cantautore di 35 anni e con un cognome importante che è tornato sul mercato discografico nazionale con "Sala Giochi", il suo secondo album nato a tre anni di distanza da "Le cose belle". Nell'anno che osanna i dorati anni '80, le relative sonorità e le sognanti atmosfere, Filippo decide di integrarsi in questo amalgama nostalgico utilizzando un tipo di approccio individualistico. L'estetica è quella comune ma le tematiche, figlie di sessioni di scrittura ambientate nelle colline romagnole, suonano anacronistiche con l'obiettivo di raccontare il presente in modo intenso e verace. Il pop elettronico si intreccia al cantautorato regalando un fascino casalingo a tutto il lavoro che, in effetti, profuma di artigianalità. In "Vero o no", Graziani canta a scrive che l'amore trova sempre una strada, anche per chi non ci crede. Un punto di partenza che, in realtà, è anche quello di arrivo ma arriviamoci per gradi.



Filippo offre molto di sé al suo pubblico e si sente. "Appartiene a te", ad esempio, è il brano in cui il cantautore sceglie di mettersi a nudo senza perdere tempo a ragionare sui dettagli della vita. Bellissima la similitudine proposta in "Tutto mi tocca": tutto mi tocca troppo come un nervo scoperto, scrive. Ecco: immaginatevi questa persona così sensibile da sentirsi urtata, schiacciata, manipolata, turbata, usurpata dal mondo circostante. Come vi sentireste al suo posto? Provate a fare questo esercizio, potrebbe regalarvi nuove preziose intuizioni. Questo discorso vale anche per "Mettici vita": in ogni istante, in ogni nota, in ogni gesto. Ed ecco sopraggiungere l'amore nella parte finale del disco: quello travolgente de "La parte migliore", quello urgente di "Esplosione", quello indebolito dai dubbi di "Credi in me" ma soprattutto quello di "Vicini e lontani". E poi c'è "Vorrei", così spontanea e trasparente, così piena di desiderio di vita e di condivisione, così autentica e reale. Infine il quesito che apre uno squarcio in tutti noi: "Dov'è il mio posto", un finale psichedelico per un disco che intende reagire alla frustrazione e che scava nel passato per ridare grinta al presente.

Ascolta qui l'album:

### TRACKLIST

1. Vero O No
2. Appartiene A Te
3. Il Mondo Che Verrà
4. Tutto Mi Tocca
5. Mettici Vita
6. La Parte Migliore
7. Esplosione
8. Credi In Me
9. Vicini E Lontani
10. Vorrei
11. Dov'è Il Mio Posto



<http://www.ritrattidinode.it/recensioni/filippo-graziani-sala-giochi.html>